

ENTI LOCALI

Per le partecipate in vista vincoli alle assunzioni e premi sui risultati

Cerisano a pag. 33

Gli ultimi emendamenti del relatore al ddl Madia. Rinviata le modifiche sul pubblico impiego

Giro di vite sulle partecipate

Vincoli alle assunzioni, risparmi, premi in base ai risultati

DI FRANCESCO CERISANO

Giro di vite sulle società partecipate. Sono in arrivo paletti alle assunzioni e agli stipendi perché la parola d'ordine sarà «contenere i costi». Ma soprattutto si dovranno individuare «criteri di valutazione oggettivi» per attribuire premi e incentivi che dovranno essere legati ai risultati raggiunti. Il decreto legislativo per il riordino delle partecipazioni pubbliche nelle società di capitali, attuativo della delega sulla riforma della p.a., fisserà «condizioni e limiti» per costituire, assumere personale e mantenere partecipazioni nelle società.

Le aziende in deficit potranno fare ricorso a piani di rientro, ma anche finire commissariate. Perché i flussi finanziari tra ente pubblico e società partecipate non potranno essere infiniti, visto che si dovrà garantire «la parità di trattamento tra imprese pubbliche e private».

Per le partecipate degli enti locali i criteri per continuare a operare saranno ancora più restrittivi. Le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative dovranno avere precisi requisiti per mantenere l'attuale assetto di partecipazione pubblica al capitale. I parametri da prendere in considerazione saranno il numero dei dipendenti, il fatturato e i risultati di gestione,

intesi come raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficienza ed economicità.

Chi non vi rientra sarà chiamato a razionalizzare le partecipazioni incentivando processi di aggregazione. Ma in caso di ristrutturazione societaria e/o privatizzazione saranno sempre garantiti i livelli occupazionali.

Per il momento si tratta solo di criteri di delega, quindi tutto dipenderà da come verranno tradotti in norme precettive dai decreti attuativi. Tuttavia il disegno di realizzare «una scure» sulle società partecipate appare evidente dagli emendamenti presentati ieri da **Giorgio Pagliari** (Pd), relatore della riforma Madia al senato. Mentre è rimandato alla prossima settimana il pacchetto di modifiche in materia di personale, dove dovrebbero trovare posto alcune norme sui licenziamenti degli statali. Nessuna novità in arrivo rispetto alle regole già esistenti (il ministro **Marianna Madia** ha infatti escluso che nella p.a. serva una stretta sui licenziamenti disciplinari, visto che, a suo dire, «le norme ci sono già e sono severe, basta solo farle applicare», si veda *ItaliaOggi* di ieri), ma, ha anticipato Pagliari, «si tratterà solo di alcuni aggiustamenti per rendere le norme più efficaci».

Cambio di passo anche per la disciplina dei servizi

di interesse economico di carattere locale «con l'abrogazione dei regimi di esclusiva, comunque denominati, non conformi ai principi di concorrenza». La delega al governo contenuta nel ddl sulla riforma p.a. punta inoltre a incentivare l'aggregazione

delle attività, a introdurre una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e la funzione di gestione dei servizi e, tra le altre cose, a revisionare la disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti e degli impianti e di cessione di beni in caso di subentro.

«Le misure sulle partecipate pubbliche sono volte a ridurle e a farne di meno», ha

commentato il sottosegretario **Angelo Rughetti**, che ha puntato l'attenzione soprattutto sull'estensione alle partecipate della disciplina pubblicistica in materia di assunzioni e approvvigionamenti.

Stretta anche sui tempi per l'autotutela amministrativa. Un ulteriore emendamento del relatore introduce significative modifiche alla legge 241/90 sul procedimento amministrativo

riducendo da 24 a 18 mesi, i termini entro cui un'amministrazione può annullare un provvedimento. Oltre il termine di 18 mesi una p.a. potrà revocare solo i provvedimenti amministrativi conseguiti dai cittadini sulla base di false rappresentazioni dei fatti o di dichiarazioni mendaci per effetto di condotte che costituiscono reato.

Infine, viene confermato lo stralcio dell'art. 8 del ddl delega che conteneva le «definizioni di pubblica amministrazione». In un ordine del giorno, il relatore ha spiegato che la decisione di cancellare la norma va individuata nel fatto che l'art. 8 non consentiva di risolvere «il problema della salvaguardia delle discipline differenziate per soggetti giuridici compresi in una categoria di amministrazioni pubbliche per una specifica funzione, ma aventi sotto tutti gli altri profili natura giuridica privata». Il compito di circoscrivere l'ambito della pubblica amministrazione «per dare certezze interpretative e applicative alla futura legislazione» spetterà al governo con un futuro provvedimento che il senato ha chiesto all'esecutivo di emanare.





Marianna Madia

Software per aziende
Software per scuole
Software per ospedali
Software per enti locali

Italia Oggi

La voluntary rischia il flop
L'esperienza di un anno di attivazione di volontari nel territorio è stata disastrosa. Il volontariato di comunità è in crisi. I volontari sono pochi e non sono ben organizzati.

Battosta fiscale sulle slot machine
Il governo ha deciso di tassare il 10 per cento i ricavi delle slot machine. La misura è stata accolta con sdegno dai concessionari.

Software per aziende
Software per scuole
Software per ospedali
Software per enti locali

96,00

Enti locali & Federalismo

Giro di vite sulle partecipate

Vincoli alle assunzioni, risparmi, premi in base ai risultati

Costanti moneta, profitti con le armi spuntate